

"Quanto più grande il potere, tanto più grande l'abuso" EDMUND BURKE

ANNO XLVII - N. 8 - OTTOBRE 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitori lire 20.000 Conto corrente postale 26188102 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ inferiore al 50%. Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

# IL PROCESSO ANDREOTTI

Lo chiamano il processo del secolo. Non tanto perché, con 400 testimoni d'accusa, 116 di difese e 58 mila pagine di documentazione, durerà oltre un anno. Piuttosto perché si tratta del processo alla DC - a tutto che domina l'Italia per troppi anni - a Giulio Andreotti - sette volte presidente del Consiglio, al centro del potere sin dal 1947 - e alla mafia, il fenomeno italiano di notorietà mondiale.

In un certo senso, questo processo è nato negli Stati Uniti, dove Andreotti - accolto a braccia aperte quando Washington cercava di impedire che il Partito comunista, il più grande dell'Europa occidentale, arrivasse al potere - è stato scaricato politicamente da una campagna denigratoria allorché, caduto il muro di Berlino, la sua collaborazione risultava inutile e controproducente.

Infine il senatore a vita Andreotti, accusato di essere il referente romano della mafia, imputato di concorso in associazione mafiosa, si identifica il personaggio politico più manovrato d'Italia, quello che dal dopoguerra con cinismo e somma abilità ha perseguito la scena politica del Paese più a lungo, disponibile a tutti i compromessi (l'abbraccio al criminale generale Graziani), strumento di controllo di intrighi, sospettato di non aver preso alcuna iniziativa per salvare il suo rivale di Partito Aldo Moro, coimputato come mandante, insieme a Vitale, dell'omicidio a Roma del giornalista Pecorelli, depositario di segreti scottanti e ricattatore (per cui viene temporaneamente rimosso a Perugia con gli esecutori materiali del delitto).



Segni distintivi di Andreotti sono la sua eleganza, una notevole capacità letteraria e un'originalità discorsiva, degna di una certa tradizione italiana che risale a "Il Principe" di Machiavelli. Un allora impersonato da Cesare Borgia, secondo cui "il potere logora chi non ce l'ha" e "Controlla tutto, toglia tutto, correggi solo una cosa alla volta".

Andreotti conosce tutti i misteri d'Italia, i tentativi di golpe, i dossier dei Servizi Segreti, i veri responsabili della morte di Dalla Chiesa e di tanti altri personaggi. Ma ha sempre coltivato, con somma capacità, l'arte di rimanere muto e di parlare poco. Come dimostra, per esempio, il fatto che in seno alla DC ha bensì diretto la corrente più potente, comandando un sistema di scambio, centinaia di migliaia di preferenze personali nel Lazio e in Sicilia, ma non ha mai espresso un proprio pensiero, o abito una linea politica, diventando una componente silenziosa di tutte le politiche democristiane, fermo restando sempre il suo ferreo determinismo agli interessi del Vaticano.

Andreotti è inchiodato, nel processo in corso alla V<sup>a</sup> sezione del Tribunale di Palermo dentro l'aula bunker dell'Ucciardone (sottratta alla divulgazione televisiva), dalle accuse del Sindaco di Palermo, Orlando, del suo nemico Cossimino, dai ministri di pentiti e di testimoni neutrali, nonché da riscontri documentali inoppugnabili (fotografie, lettere, ecc.).

Il processo, filtrato dal voto favorevole ad esso da parte della Giunta parlamentare, si incardina sui fatti conosciuti in un rapporto mafioso e contribuito in segreto dato alla mafia. In merito al primo punto Andreotti ha negato di conoscere i cugini Ignazio e Nino Salvo, e che per un lunghissimo tempo ebbero un peso politico decisivo all'interno della DC siciliana e costituirono il supporto determinante del successo elettorale del gruppo andreottiano nell'isola.

E due cugini, figli di mafiosi, avevano il monopolio della gestione delle relazioni sull'uso della forza, ignorando il Consiglio di Sicurezza. Eltsin ha ribadito la sua ostilità al piano degli Usa di allargare la NATO verso i Paesi dell'Est di mandare truppe in Bosnia sotto

consegna delle tasse riscosse, garantendo in pratica ai due cugini prestiti miliardari senza interessi e speso dello Stato. Forti del monopolio delle esattorie, i Salvo avevano costruito un impero economico, fatto di aziende vinicole, alberghi, imprese edili, società finanziarie. Dietro di loro c'erano Andreotti e Lima.

Il regno incontrastato dei Salvo iniziò nel 1983, quando vennero incriminati da Chinnici e Falcone (entrambi uccisi) nei maxi-processi: Nino morì durante il processo per un tumore al cervello, Ignazio fu condannato e venne ucciso dai killer di "Cosa Nostra" alcuni mesi dopo l'assassinio di Lima mentre si trovava agli arresti domiciliari.

Ma l'evento più significativo dell'incontro segreto di Andreotti in una villa con Salvo Ignazio, Salvo Lima e Salvatore Riina (capo di "Cosa Nostra" di legittimità all'orgoglio). Durante quel colloquio i tre si scambiarono un bacio, consueto nel rituale mafioso come segno di rispetto. Altri "contatti" politici e mafiosi, si riferisce il giornale tedesco, avvennero a Catania (Nitto Santapaola a Catania) e in Sicilia con Andreotti, considerato il garante a Roma dell'aggiustamento di processi in Cassazione (Mantarella e Lima furono uccisi per non aver rispettato il patto tra mafia e politica).

Ben 28 pentiti di mafia (tra cui Buscetta, Di Maggio, Maniaco) - dei quali si è sperimentata l'affidabilità - accusano Andreotti e, come Craxi, si riferisce il giornale, di aver fatto simili complotti interni ed internazionali, ridicole mossa mafiosa architettata dalla stessa mafia italiana per non aver assistito al maxi-processo a carico dei padri.

Mezzo secolo della Storia politica d'Italia ha subito l'influenza diretta e indiretta della mafia siciliana, di cui Lima (luogotenente di Andreotti) aveva la leadership...

## L'ONU HA CELEBRATO IL SUO 50° ANNIVERSARIO

Una kermesse di discorsi celebrativi (ciascuno della durata tassativa di 5 minuti) per il 50° anniversario dell'ONU da parte di circa 150 rappresentanti degli Stati membri, in persona dei capi di Stato, da Clinton a Elsin, da Castro al cinese Zeng, da Rabin ad Arafat, da Chirac a Major, ha avuto luogo nella sede dell'Assemblea Generale dell'ONU a New York ed è durata 12 giorni.

La sfilata degli oratori è cominciata con il presidente Clinton che ha detto: "L'ONU non è stato tutto quello che avremmo voluto che fosse, ma è pur sempre un'istituzione che ha fatto e farà del bene".

Alla soglia del nuovo secolo, così pieno di promesse, ma tuttavia così gravido di pericoli, il mondo abita in un "toro delle Nazioni Unite". Clinton ha chiamato l'ONU ad una mobilitazione planetaria contro la criminalità organizzata e i "cartelli" che spacciano droga ed ha promesso che otterrà dal Congresso americano l'autorizzazione a saldare il debito degli Usa, un miliardo e 950 mila dollari, verso l'Amministrazione dell'America.

Ma l'ONU non è il solo Paese debitore: Russia e Ucraina insieme debbono ancora pagare 800 miliardi di dollari. Complessivamente le pendenze dei vari Paesi ammontano a oltre 4 miliardi di dollari e ciò spiega la difficoltà dell'ONU nel fronteggiare le costose operazioni di pace in tutto il mondo.

Elsin nel suo discorso si è eretto difensore dell'ONU come la massima istituzione mondiale, l'unica ad avere l'autorità di approvare talune delicate operazioni di pace, riferendosi esplicitamente alla Bosnia. Viceversa ha giudicato inammissibile che un'organizzazione regionale (la NATO) assuma decisioni sull'uso della forza, ignorando il Consiglio di Sicurezza. Elsin ha ribadito la sua ostilità al piano degli Usa di allargare la NATO verso i Paesi dell'Est di mandare truppe in Bosnia sotto

Intanto si moltiplicano i libri sull'argomento: "Cosa loro - mai visti da vicino" di Andreotti, "Giulio Andreotti tra Stato e mafia" del sen. Emanuele Macaluso, "La mafia politica" di Alfredo Galasso, "Il processo del secolo" a cura di Michele Gambino e Antonio Riccetto, "Il processo - Giulio Andreotti sotto accusa a Palermo" di Pino Arlacchi ed altri. E' la prova dell'interesse con cui l'opinione pubblica segue il processo in attesa di conoscere la verità.

Bruno Segre

### SILVA L'ESERCITO TEDESCO TRA FASCIE E CONTESTAZIONI

Nella grande spianata davanti all'Università di Bonn, la notte del 26 ottobre si è svolta una cerimonia militare per festeggiare i 40 anni della Bundeswehr, la presidenza del Bundestag Kohl e di 1800 ospiti sono sfilati i reparti dell'esercito germanico rinato nel secondo dopoguerra, con una fiaccola che ricordava le parate naziste e quelle del Kaiser.

La finalità della cerimonia, al di là della ricorrenza cronologica, è stato il tentativo di Kohl di legittimare la politica estera militarmente più attiva messa in campo dal governo tedesco. La cerimonia, è stata contrassegnata dai fischi e dalle proteste dei dimostranti accorsi a Bonn da tutta la Germania. Incidenti gravi non ci sono stati e così la mischia di sicurezza eccezionali che precedevano la zona come una fortezza.

Non sono mancate le polemiche e le reazioni dei pacifisti. "L'avvenimento ha contorni minacciosi, infuocati: la cerimonia di Bonn, come ha denunciato un deputato della sinistra, si inserisce in un tentativo di glorificare l'esercito tedesco che a quarant'anni dalla fondazione viene ristrutturato, un passo che significa una svolta a destra. Una forza pronta a intervenire dovunque nel mondo".

## TREGUA IN BOSNIA SU INIZIATIVA AMERICANA

Finalmente una tregua in Bosnia è stata negoziata dall'abile mediatore americano Richard Holbrooke, inviato da Clinton, per una durata di 60 giorni decorrenza dal 10 ottobre. Se la tregua reggerà, Clinton riprenderà a Washington le trattative di pace tra le parti, come fece a suo tempo fra arabi e israeliani.

La tregua è consistita nella cessazione delle ostilità, nel divieto dell'attività dei cecchini e della spara di mine, nel ripristino delle forniture di luce, gas e acqua a Sarajevo, nella libertà per i civili di entrare e uscire dalla capitale bosniaca in condizioni di sicurezza, nell'apertura di due strade protette per Gorazde e nello scambio dei prigionieri di guerra.

E' previsto il passaggio delle consegne ONU e NATO ("casciabili") verranno ridotti da 30.500 a 21.000 unità; le truppe multinazionali della NATO - che ammontano a 50-60 mila uomini (ivi compresi, forse 300-300 italiani), costituiti da 25 mila americani, 12 mila francesi, 10 mila inglesi e 4.000 tedeschi - andrebbero in Bosnia soltanto dopo la firma della pace. E' previsto anche un collegamento con la Russia.

Se ciò si giungerà, la solenne Conferenza per celebrare la fine del conflitto dovrebbe tenersi a Parigi. Sin dall'ultimo, l'accordo è cessato: il fuoco è stato in pericolo perché i reparti croati avevano sconfinato minacciando la città serba di Bihać e la NATO aveva dovuto intervenire con attacchi ai serbi con le postazioni serbe, o le batterie avevano preso a bombardare i musulmani. Fanno parte del Gruppo di contatto di cui l'Italia non è membro) e il Gruppo di consultazione per la ricostruzione dell'ex Jugoslavia (la cui prima riunione è avvenuta a Roma). Secondo le previsioni, l'accordo dovrebbe assegnare il 49% del territorio bosniaco ai Serbi (che ne avevano occupato in partenza il 70%), il 51% ai bosniaco-croati.

Il Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini commessi nell'ex Jugoslavia, costituito da 11 membri di Paesi diversi, articolato in due Corti ordinarie e una di appello (presidente è l'italiano Antonio Cassese, procuratore generale il sudaficano Richard J. Goldstone, ha incriminato finora 46 persone, per la maggior parte pacifisti bosniaci. Fra gli imputati figurano anche Milan Martić (serbo-croato) e presidente della Repubblica di Krajina, Radovan Karadžić, presidente della Repubblica serbo-bosniaca, Ratko Mladić, generale comandante dell'esercito serbo-bosniaco. Il Tribunale dell'Aja vengano le prove che via via vengono trasmesse mediante rapporti, fotografie, documenti testimoniali, ecc. da parte di Servizi d'informazione e di incaricati dell'ONU quali Tadeusz Mazowiecki, ex primo ministro della Polonia, nominato re-



(dal giornale tedesco "FRANKFURTER RUNDSCHAU")

## TREGUA IN BOSNIA SU INIZIATIVA AMERICANA

Glacé di accusa riferiscono di episodi di violenza e ferocia inauditi: omicidi, dopo atrocità brutali, di prigionieri civili, sevizie torture (elettricità, fasci senza cello, neocqua, in condizioni igieniche disastrose, persino chiusi ammonticchiati in gabbie di ferro), trattamenti degradanti fino a crasse umiliazioni.

Fenomeno caratteristico è la uccisione sistematica del nemico vinto, l'annientamento fisico di intere comunità, cioè un vero e proprio genocidio simile a quelli praticati dai tedeschi dai giapponesi nell'ultima guerra.

Sinora un solo criminale è stato catturato: il serbo-bosniaco Dusan Tadic, 38 anni, responsabile di torture, stupri, violenze e numerosi omicidi nel campo di concentramento di Omarska, una miniera di ferro ove i serbi avevano imprigionato i dirigenti e gli attivisti bosniaci.

Tadic è stato arrestato nel febbraio '94 a Karlsruhe (Germania) con documenti falsi ed è detenuto nel carcere di Scheveningen vicino all'Aja, dove la Autorità olandese ha messo a disposizione 24 celle sotto la giurisdizione dell'ONU, dai cui dipendono 40 detenuti di custodia.

Nei pressi ha sede il Tribunale internazionale; giuderà per primo il Tadic, che sfuggirà tuttavia alla pena di morte non ammessa dall'ONU, essendo previsto soltanto la pena della detenzione da scontare all'Aja nelle carceri degli Stati disposti ad accogliere i condannati.

Il Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini commessi nell'ex Jugoslavia, costituito da 11 membri di Paesi diversi, articolato in due Corti ordinarie e una di appello (presidente è l'italiano Antonio Cassese, procuratore generale il sudaficano Richard J. Goldstone, ha incriminato finora 46 persone, per la maggior parte pacifisti bosniaci. Fra gli imputati figurano anche Milan Martić (serbo-croato) e presidente della Repubblica di Krajina, Radovan Karadžić, presidente della Repubblica serbo-bosniaca, Ratko Mladić, generale comandante dell'esercito serbo-bosniaco. Il Tribunale dell'Aja vengano le prove che via via vengono trasmesse mediante rapporti, fotografie, documenti testimoniali, ecc. da parte di Servizi d'informazione e di incaricati dell'ONU quali Tadeusz Mazowiecki, ex primo ministro della Polonia, nominato re-

## SI RIFORMA LA LEGISLAZIONE SUGLI EXTRA-COMUNITARI

Il Segretario della Lega Nord-Lega Lombarda, Roberto Calderoli ha presentato al Corte di Cassazione la richiesta di un referendum abrogativo della legge Martelli. L'iniziativa della Lega - ha detto Calderoli - vuole essere un segnale rivolto agli italiani e al Parlamento per risolvere il problema dell'immigrazione extra-comunitaria, che ha prodotto una sequenza di fatti e tragedie, per cui la legge Martelli deve essere conservata e modificata in tempi brevi anche se per ora la Lega non raccoglierà le firme necessarie al referendum.

Il responsabile per gli esteri di Forza Italia - sen. Livio Caputo, ha invitato il governo a inserire nel programma per il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea l'argomento dell'immigrazione. "Dobbiamo procedere verso una comune politica dell'immigrazione che trascenda in tutti i Paesi membri gli standard adottati in quelli che hanno maggiore esperienza in materia. Questo costringerà anche l'Italia ad affrontare finalmente con serietà questo problema ormai prioritario nelle richieste dei cittadini".

La maggioranza (PDS, Progressisti, Lega) ha depositato una ventina di emendamenti al testo di legge presentato dal Polo alla Commissione Affari Comunitari. Il testo così emendato si articola in sei punti: 1) certificati di buona salute e di buona condotta rilasciati dai Consolati italiani come condizione per l'ingresso; 2) applicazione di pene detentive per l'associazione finalizzata all'ingresso illegale al collocamento illegale nel mercato del lavoro, quando vi sia fine di lucro; 3) programma di fusi di ingresso, liste di prenotazione presso i Consolati sia per il lavoro stagionale che permanente (escluso il permesso per "ricerca di lavoro"); 4) espulsione come "misura di sicurezza" a seguito di condanna definitiva per reato senza previsione di appello; espulsione come "misura di prevenzione" applicata a tutti gli stranieri decisi a trafficare illeciti o che vivono abitualmente anche in parte - in base alla condotta al tenore di vita - con i proventi di attività delittuose o siano dedicali alla consumazione di reati che mettano in pericolo l'incolumità dei minorenni, la sanità, la sicurezza e la tranquillità pubblica. In tutti questi casi entro 72 ore la segnalazione del Questore va al Procuratore della Repubblica e al Pretore che deci-

de l'espulsione immediatamente eseguita. L'immigrato può essere custodito in struttura di ricovero per ordine del Tribunale per oltre 30 giorni in attesa dell'espulsione. E' ammesso ricorso soltanto alla Corte di Cassazione con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

rilasciato entro 30 giorni) e al certificato dell'USI sulla buona salute del richiedente; 6) il ricorso giurisdizionale familiare si può chiedere dopo un anno dal regolare ingresso, con il coniuge, con i figli o i genitori; 7) è possibile ai lavoratori stranieri in possesso di passaporto o documento d'identità regolarizzata al "nulla-osta del Sindaco (da

"Poche le persone che pensano, tutte però vogliono giudicare" FEDERICO IL GRANDE

## RAZZISTA LA PROPOSTA DI LEGGE ANTI-IMMIGRATI

La presidenza nazionale della ACU ha espresso il proprio dissenso nei riguardi del testo unificato "Modifiche ed integrazioni della legge n. 30" (legge Martelli), presentato dall'on. Napolitano. Il servizio di affari comunitari della Camera è approvato dal Polo (FI, AN, CCD, CDU) con il sostegno della Lega. Il testo non ha

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE LA BESTEMMIA VA PUNITA NEI CONFRONTI DI TUTTE LE RELIGIONI

La Corte Costituzionale ha sentenziato una modifica dell'art.724 del codice penale, che punisce in carcere chi compie un'offesa a una religione con un'ammenda da 20.000 a 600.000 lire "chiunque pubblicamente bestemmia, con invettive o parole oltraggiose, contro la divinità o simboli o persone venerate nella religione dello Stato".

La sentenza dichiara illegittimo l'articolo suddetto in quanto fa riferimento solo alla religione dello Stato, che non è il neo-Concordato non esiste più. Infatti la religione cattolica in Italia, pur godendo di deprezzvoli privilegi, non è più la religione dello Stato.

La sentenza è certamente una manifestazione di disprezzo per il cattolico, di cattivo gusto, di intolleranza. Non dovrebbe assicurare al livello di illecito penalmente perseguibile la pochezza del feticcio tutelato, ma il valore del principio di parità. Insomma le sanzioni a chi bestemmia dovrebbe darle al credente (perché l'ateo non ha motivo di bestemmia) e il ministro di culto non è più lo Stato, che le ipotesi dovrebbe restare estraneo.

NON PIU' "GIURAMENTI" NEI GIUDIZI CIVILI

Una recente sentenza (149/1995) della Corte Costituzionale ha esteso il principio di parità, se non che, in un giudizio civile, si era rifiutato di prestare giuramento in quanto ciò era contrario alle proprie convinzioni religiose. Il giudice ha respinto l'eccezione di costituzionalità sollevata dal Pretore di Torino.

Il giuramento risulta in contrasto con gli art. 3 e 19 della Costituzione (il 3 per la parità di tutti i cittadini e l'19 per la libertà di coscienza).

NUOVA CONDANNA DI CRAXI NEL PROCESSO ENIMONT

E' durato un anno e quattro mesi il processo Enimont a Milano. Tutti condannati gli imputati da un Tribunale che ha accolto le richieste dell'Accusa. Pietro (quando il 6 dicembre morì) la sua requisitoria, si tolse per sempre la vita. Craxi ha avuto 4 anni di reclusione, 2 mesi e 4 mesi Forlani, 8 mesi Bossi.

La vicenda si può dividere in due tronconi: il primo è la cosiddetta "maxitagione" di 150 miliardi pagata dalla Montedison ad alcuni Partiti (DC e PSI) al momento dell'affare Enimont, in parte scorporata nei meandri del bilancio. Il secondo troncone riguarda il finanziamento illecito per le elezioni del 1992 ad alcuni Partiti (DC, PSDI, PRI, PLI, cioè il Pentapartito, più l'emergente Lega Nord).

La pena più pesante è andata agli ex-vertici della Montedison: Giuseppe Garofano e Carlo Sama sono stati condannati per falso in bilancio e appropriazione indebita a 4 anni e 8 mesi; Luigi Bisignani a 3 anni e 4 mesi.

La condanna di Craxi (latere dopo quelle per il conto Prozione e per la vicenda EN-SAI) si spiega con il fatto che fu lui il maggior beneficiario di tutti i contributi illeciti (il suo amico Tradedi confessò ai giudici di avergli fatto da prestanome per i conti in Svizzera che superavano i 200 miliardi).

Arnaldo Forlani dirige la DC, quale Segretario, quando si incassarono i soldi di Enimont. A Severino Citaristi, amministratore della DC, 3 anni e all'ex-ministro DC (uno dei "tre" di Napoli con Di Donato e De Lorenzo), Cirino Pomicino (ora in galera per concussione e corruzione) 2 anni e mezzo. Per la Lega, che aveva ricevuto appena 200 milioni (poi restituiti), sono stati condannati Bossi, il suo amministratore Alessandro Patelli.

Complessivamente 22 condanne, che hanno colpito l'ex-dirigente dell'ENI Alberto Groddeck, il dirigente della Montedison Romano Venturi, l'ex-colaboratore di Craxi, Mauro Giallombardo, gli ex-on Altissimo, Pillitteri, Fiandrotti, De Michele, Casadei, Sterpa, Visconti, D'Adamo (con pene variabili da 8 a 4 mesi).

In un processo a parte (ora in Corte d'Appello) Cusani fu condannato a 8 anni, ma ha restituito alla Montedison ben 20 miliardi. Successivamente durante il processo di 1° grado, altri miliardi (compresi quelli di Cusani) per un totale di 250 sono pervenuti da altri imputati nella maxitagione (ex "fondi neri" ecc., cioè Cagnoni, Bellini, le sorelle Ruffardi, Sama, gli eredi di Raul Garzino, Garofano e vari politici beneficiari di contributi elettorali. Sinora né Bisignani, né Pomicino, né Craxi hanno risarcito).

Anche in altri processi si sono promessi o verificati sensibili risarcimenti: 70 miliardi da Giancarlo Parrella (società per

PERISCOPIO RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

TANGENTOPOLI MILITARE

Luxemburg

La bufera che ha investito gli ufficiali della Regione militare Nord-Ovest, coinvolte nell'inchiesta dei giudici milanesi sulle fortune tracciate da Lescoeur, 25 dei quali arrestati per corruzione o concussione, si è allargata ad altre Regioni. Dopo il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Lombardia, la Liguria altre Regioni indagare stanno rivelando una crisi di sanità di proporzioni che si tenta di ridurre attraverso le difese generali del Ministro della Difesa, generale Corcione, che ha definito pochi "mariuoli" i mascalzoni ex-stellate, come disse Craxi di Chiesa, pronunciata dal Parlamento, che si limita alla dichiarazione di consapevolezza della "responsabilità morale e giuridica" che non è stata assunta nell'impugnata, se era diretta la verità e a nulla nascondere di quanto sia a sua conoscenza.

Quando si sviluppò la rivoluzione bolscevica in Russia, Rosa Luxemburg assunse una posizione politica che si rivelò profetica. Essa infatti voleva la democrazia del socialismo. "Senza una libertà illimitata di stampa, senza la libertà di espressione dei diritti di associazione e di riunione, è impossibile concepire il dominio delle grandi masse popolari".

Partendo la Corte si è richiamata all'art. 49, c. 2, p. 1, che attua il "principio supremo della laicità dello Stato, che è uno dei profili della forma di Stato delineata nella Carta costituzionale della Repubblica".

Il controllo è incondizionatamente necessario, altrimenti lo scambio di espliciti voti rimarrebbe solo nella ricerca dei funzionari del nuovo governo e diventa corruzione inevitabile.

Il controllo è incondizionatamente necessario, altrimenti lo scambio di espliciti voti rimarrebbe solo nella ricerca dei funzionari del nuovo governo e diventa corruzione inevitabile.

Il controllo è incondizionatamente necessario, altrimenti lo scambio di espliciti voti rimarrebbe solo nella ricerca dei funzionari del nuovo governo e diventa corruzione inevitabile.

Da questo scandalo - che esige la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta - esce un'immagine delle Forze Armate che non è rappresentativa della retorica patriottarda, fra sventolanti di bandiere, sfilate, giuramenti, alte uniformi, decorazioni, ma quella di un'istituzione dello Stato, che assorbe migliaia di militari, in parte disistruiti in spese produttive e sottratti da ufficiali senza scrupoli a danno dell'erario e dei soldati, punti su prestatocrazia per il cattivo materiale a loro disposizione.

La vicenda umana e politica della grande rivoluzionaria, Rosa Luxemburg, è stata pubblicata nel libro "Rosa Luxemburg" di Franco Leggio, edito da Feltrinelli.

ZINGARI

A Genova i residenti di Quarto Alto - circa 200 abitanti - da due mesi si scontrano con i "zingari" di un campo nomadi, si sono mobilitati con cortei, proteste, striscioni per impedirgli allora il Comitato di controllo sui Servizi di Sicurezza. Fra l'altro è risultato che Craxi era in possesso di materiale riservatissimo come i tabulati di telefonate, con i proclami di Tangentopoli, di "res- fuit", ha detto Craxi - nientemeno che dall'ex-capo della Polizia, prefetto Parisi, che, essendo defunto, non può smentirlo.

Il Comitato di controllo sui Servizi di Sicurezza, fra l'altro è risultato che Craxi era in possesso di materiale riservatissimo come i tabulati di telefonate, con i proclami di Tangentopoli, di "res- fuit", ha detto Craxi - nientemeno che dall'ex-capo della Polizia, prefetto Parisi, che, essendo defunto, non può smentirlo.

Il Comitato di controllo sui Servizi di Sicurezza, fra l'altro è risultato che Craxi era in possesso di materiale riservatissimo come i tabulati di telefonate, con i proclami di Tangentopoli, di "res- fuit", ha detto Craxi - nientemeno che dall'ex-capo della Polizia, prefetto Parisi, che, essendo defunto, non può smentirlo.

Il Comitato di controllo sui Servizi di Sicurezza, fra l'altro è risultato che Craxi era in possesso di materiale riservatissimo come i tabulati di telefonate, con i proclami di Tangentopoli, di "res- fuit", ha detto Craxi - nientemeno che dall'ex-capo della Polizia, prefetto Parisi, che, essendo defunto, non può smentirlo.

FALSI INVALIDI

Dopo Tangentopoli e Affitto, dopo l'esplosione scandalo nazionale dei falsi invalidi. Migliaia di ciechi o sordomuti o disabili, assistiti dalle Poste perché invalidi, sono risultati sani. Qualche cieco ha comprato l'automobile, qualche sordomuto frequenta un palestrino e campti da uomo. Sembrava sia stato l'ex-ministro delle Poste, il socialdemocratico siciliano Carlo Vizzini, a favorire in vista delle elezioni del 1992, l'accesso di questi imbroglioni, soprattutto in Sicilia, che avevano avuto l'appoggio di Craxi, per il loro inserimento in funzionari pubblici.

Dedicato all'incontro fra l'architetto Filippo Juvarra e la città di Torino, dove lasciò opere monumentali, il libro è il frutto del lavoro scientifico della prof. Vera Comolli Mandracchi e del contributo della prof. Andrea Griseiri, che ha curato la Mostra ospitata da settembre a dicembre nel Palazzo Reale di Torino, cioè nella capitale del regno sabauda del '700.

Il saggio della Comolli Mandracchi "La città capitale e l'architettura" si divide in due parti: la prima, "L'architettura", è dedicata ai suoi successi, veri e propri itinerari culturali ai luoghi juvarriani: Segreteria e Archivio di Stato, di Isabella Masabro Ricci, Marco Carassi; La Biblioteca Reale; Giovanni Giacomo Bernardi; La Chiesa di Santa Cristina, di Vilma Fasoli; Progetti juvarriani per la Chiesa e l'Oratorio di San Filippo Neri, di Cristina Cuno; Filippo Juvarra, ingegnere militare sabauda, all'Arsenale di Torino, di Vincenzo Borassi; Contrada Perù, di Susanna Basso; e Quartieri Militari, di Costanza Roggero Bardelli; La Chiesa del Carmine, di Micaela Vignino Davico; Contrada e Piazzetta di Palazzo Reale, di Costanza Roggero Bardelli; Torino nelle vedute incise del primo Settecento, di Rosanna Rocca.

Il saggio della Comolli Mandracchi "La città capitale e l'architettura" si divide in due parti: la prima, "L'architettura", è dedicata ai suoi successi, veri e propri itinerari culturali ai luoghi juvarriani: Segreteria e Archivio di Stato, di Isabella Masabro Ricci, Marco Carassi; La Biblioteca Reale; Giovanni Giacomo Bernardi; La Chiesa di Santa Cristina, di Vilma Fasoli; Progetti juvarriani per la Chiesa e l'Oratorio di San Filippo Neri, di Cristina Cuno; Filippo Juvarra, ingegnere militare sabauda, all'Arsenale di Torino, di Vincenzo Borassi; Contrada Perù, di Susanna Basso; e Quartieri Militari, di Costanza Roggero Bardelli; La Chiesa del Carmine, di Micaela Vignino Davico; Contrada e Piazzetta di Palazzo Reale, di Costanza Roggero Bardelli; Torino nelle vedute incise del primo Settecento, di Rosanna Rocca.

DIBATTITO A TORINO SUL X SETTEMBRE

Il 27 ottobre per iniziativa della Sezione torinese dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giovanni Bruno" si è svolto nella sede dell'Istituto Tecnico Industriale A. Avogadro un dibattito sul tema: "LA BRECCIA DI POETA PIA 125 ANNI". L'intervento del prof. Franco Quaglietti è dell'avv. Bruno Segre.

Il 27 ottobre per iniziativa della Sezione torinese dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giovanni Bruno" si è svolto nella sede dell'Istituto Tecnico Industriale A. Avogadro un dibattito sul tema: "LA BRECCIA DI POETA PIA 125 ANNI". L'intervento del prof. Franco Quaglietti è dell'avv. Bruno Segre.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

franco Griella, Filippo Juvarra alla Venaria Reale di Maria Graia Vinardi; la Palazzina di caccia di Stupinigi, di Vittorio De Fabiani. Il volume è corredato da una ricca iconografia: piante, progetti e incisioni d'epoca e da alcune foto a colori inedite. Due cartine, una riferibile agli itinerari di Stupinigi e una che mostra l'estraurbano comprendente le residenze sabauda, aiutano il lettore nella visita dei luoghi juvarriani più importanti, che rendono Torino degna di essere inclusa tra le città d'arte italiane.

Numeristica

"MONTEGREGO 1996" manuale del collezionista di monete italiane, con valutazioni e grafici di RAI, editore, Edizioni Montenegro, Torino, 1995, pag. 809, lire 40.000.

Il secondo volume riguarda i francobolli emessi dalla Repubblica di San Marino e dallo Stato della Città del Vaticano. Il terzo volume è dedicato alle emissioni del Territorio Libero di Trieste (Zona A e Zona B), della Somalia A.F., delle Occupazioni straniere in Italia e quelle italiane in Paesi stranieri, delle Colonie italiane, degli Uffici postali all'estero, oltre alle emissioni locali durante il periodo della Resistenza.

Quando si sviluppò la rivoluzione bolscevica in Russia, Rosa Luxemburg assunse una posizione politica che si rivelò profetica. Essa infatti voleva la democrazia del socialismo. "Senza una libertà illimitata di stampa, senza la libertà di espressione dei diritti di associazione e di riunione, è impossibile concepire il dominio delle grandi masse popolari".

Il secondo volume riguarda i francobolli emessi dalla Repubblica di San Marino e dallo Stato della Città del Vaticano. Il terzo volume è dedicato alle emissioni del Territorio Libero di Trieste (Zona A e Zona B), della Somalia A.F., delle Occupazioni straniere in Italia e quelle italiane in Paesi stranieri, delle Colonie italiane, degli Uffici postali all'estero, oltre alle emissioni locali durante il periodo della Resistenza.

Quando si sviluppò la rivoluzione bolscevica in Russia, Rosa Luxemburg assunse una posizione politica che si rivelò profetica. Essa infatti voleva la democrazia del socialismo. "Senza una libertà illimitata di stampa, senza la libertà di espressione dei diritti di associazione e di riunione, è impossibile concepire il dominio delle grandi masse popolari".

Il secondo volume riguarda i francobolli emessi dalla Repubblica di San Marino e dallo Stato della Città del Vaticano. Il terzo volume è dedicato alle emissioni del Territorio Libero di Trieste (Zona A e Zona B), della Somalia A.F., delle Occupazioni straniere in Italia e quelle italiane in Paesi stranieri, delle Colonie italiane, degli Uffici postali all'estero, oltre alle emissioni locali durante il periodo della Resistenza.

Religiosi

Alcune notizie di cronaca religiosa. La Chiesa cattolica ha condannato l'omosessualità. Il papa ha esortato i sacerdoti a non celebrare matrimoni omosessuali. La Chiesa ortodossa ha condannato l'omosessualità. Il patriarca ha esortato i sacerdoti a non celebrare matrimoni omosessuali.

Alcune notizie di cronaca religiosa. La Chiesa cattolica ha condannato l'omosessualità. Il papa ha esortato i sacerdoti a non celebrare matrimoni omosessuali. La Chiesa ortodossa ha condannato l'omosessualità. Il patriarca ha esortato i sacerdoti a non celebrare matrimoni omosessuali.

Filatelia

"BOLLEFFI 1996" - Catalogo nazionale dei francobolli italiani, suddiviso in "Periodo 1996" - volume I. Italia - volume II. San Marino - Vaticano - volume III. Trieste A e B - Somalia A.F. - Occupazioni straniere in Italia - volume IV. Trieste A e B - Somalia A.F. - Occupazioni straniere in Italia - volume V. Trieste A e B - Somalia A.F. - Occupazioni straniere in Italia.

Alcune notizie di cronaca religiosa. La Chiesa cattolica ha condannato l'omosessualità. Il papa ha esortato i sacerdoti a non celebrare matrimoni omosessuali. La Chiesa ortodossa ha condannato l'omosessualità. Il patriarca ha esortato i sacerdoti a non celebrare matrimoni omosessuali.

Juvarra

"Itinerari Juvarriani" catalogo della Mostra dedicata all'architetto Filippo Juvarra, a cura di Vera Comolli Mandracchi, Assessorato per la Cultura e la Comunicazione della Città di Torino, ed. Celid, Torino, 1995, lire 35.000.

Alcune notizie di cronaca religiosa. La Chiesa cattolica ha condannato l'omosessualità. Il papa ha esortato i sacerdoti a non celebrare matrimoni omosessuali. La Chiesa ortodossa ha condannato l'omosessualità. Il patriarca ha esortato i sacerdoti a non celebrare matrimoni omosessuali.

SULLO SCHERMO

"TERRA E LIBERTÀ" - Dedicato all'incontro fra l'architetto Filippo Juvarra e la città di Torino, dove lasciò opere monumentali, il libro è il frutto del lavoro scientifico della prof. Vera Comolli Mandracchi e del contributo della prof. Andrea Griseiri, che ha curato la Mostra ospitata da settembre a dicembre nel Palazzo Reale di Torino, cioè nella capitale del regno sabauda del '700.

Alcune notizie di cronaca religiosa. La Chiesa cattolica ha condannato l'omosessualità. Il papa ha esortato i sacerdoti a non celebrare matrimoni omosessuali. La Chiesa ortodossa ha condannato l'omosessualità. Il patriarca ha esortato i sacerdoti a non celebrare matrimoni omosessuali.

TEATRI DI TORINO

TEATRO ADUA (corso Giulio Cesare 67) 27-31 ottobre "Semplicemente complicato" di T. Bernhard con R.H. Herlitzka

7-12 novembre "L'albero del libero scambio" di Feydeau con Gleijeses e Quattrini

TEATRO ERBA (Corso Moncalieri n. 241) 1-9 novembre "Gian Burrasca" di A. Savelli con R.H. Herlitzka

10 ottobre 5 novembre "Paulessio Antonio esperto di matrimonio" di Amendola e Corbucci Compagnia Molino

TEATRO ALFA (Via Casalborgone 16) Teatro comico piemontese

9-12 novembre "Il mar del vino" di O. Cappellino

TEATRO ALFIERI (piazza Solferino 2) 24-29 ottobre "Acqua chela" opera di Pietro

21 novembre 3 dicembre "Tristi amori" di G. Giacosa

TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis) 8 novembre 3 dicembre "Simultanità futuriste" con A. Lora Totino e L. Candelo

TEATRO GIANDUIA (via Santa Teresa 5) marionette Lupi in "La spada nella roccia"

TEATRO JUVARRA (via Juvarra 15) 24-29 ottobre "Mi ha baciato un'allucinazione"

TEATRO MASSAIA (via S. Massai 104) 13-19 novembre "Addio Mario" con Raffaella De Vita

TEATRO CARIGNANO (piazza Carignano) 24-29 ottobre "Uomini senza donne" con Gasmann A. e Tognazzi G.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua, 9) Spettacoli di balletti

TEATRO COLOSSEO (via Madama Cristina 71) 24-29 ottobre "Uomini senza donne" con Gasmann A. e Tognazzi G.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua, 9) Spettacoli di balletti

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA. L'avv. Lucio Menaldino-Robino, con studio in Torino, via Talucchi 46, avvisa che il Presidente del Tribunale di Torino, davanti al quale perde procedimenti per la dichiarazione della morte presunta di GRIGNOLIO CRISTINA ved. COLOMBO V. GIOVAN BATTISTA e fu SANCIO MARIANATA, nata a Balzoia Monferrato (AL) 12-12-1897 con provvedimento in data 2-10-1995 ha disposto la pubblicazione della domanda e del decreto ed invita tutti coloro che abbiano notizie della scomparsa a farle pervenire direttamente al Tribunale suddetto nel termine di mesi 6.

f.to Lucio Menaldino-Robino

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA. Con ricorso in data 27-10-1993 il signor GIORDA Oreste Felice richiedeva la dichiarazione di morte presunta del signor GIORDA SILVIO DOMENICO, nato a Rubiana (TO) il 6 aprile 1928, del quale nulla si è saputo dal 25-07-1983. In considerazione del tempo trascorso dal giorno della scomparsa e delle presunte pubblicazioni sui giornali, il Tribunale Civile di Torino con sentenza n. 2.923 in data 02.10.1995 ha dichiarato la morte presunta del signor GIORDA SILVIO DOMENICO

f.to Giordà Oreste Felice

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Penali N. 1092/95 R.E.S. REPUBBLICA ITALIANA IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO Sezione I Penale

ha pronunciato la seguente SENTENZA CONTO BARALIS ALDO, nato a Torino il 17.3.1935 IMPUTATO del reato di cui all'art. 4 co. 1 n. 5/15/82, messo, agendo al fine di consentire l'evazione delle imposte dirette e indirette sulla s.n.c. GEMAS del f. n. 5/15/82 PERUSSETTO & C., emettete le sottoindicate fatture relative ad operazioni inesistenti - società emittente Allsystem di Saglia M. & C. - con sede in Moncalieri - via Rossini n.15.

ft. n. 93 del 8-11-95 imponibile 1.220.000 Iva 2.318.000 ft. n. 95 del 14.11.90 Imponibile 1.890.000 Iva 1.697.000 ft. n. 98 del 23.11.90 Imponibile 1.220.000 Iva 1.800.000 ft. n. 29 del 28.3.90 Imponibile 1.800.000 Iva 3.420.000 Accertato in Torino il 30.4.93

OMISSIS P.Q.M. Visti gli art. 533 e 535 c.p.p. DICHIARA BARALIS Aldo colpevole del reato a lui ascritto e, valutata la continuazione, lo condanna alla pena di mesi 8 di reclusione e lire 7 milioni di multa (p.b., mesi 6 di reclusione e lire 500 mila di multa, aumentata di giorni 15 di reclusione per ciascuna delle fatture in contestazione), oltre al pagamento delle spese processuali. Applica all'imputato le spese accessorie di cui all'art. 5/15/82 che determina nel minimo, e ordina la pubblicazione della presente sentenza sul periodico L'INCONTRO di Torino.

Sentenza divenuta irrevocabile il 29-6-1995 E' estratto conforme per uso pubblicazione. Torino 20/9/95

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE I. G. Giuseppe Madarena

Mostra antologica patrocinata dalla Società Umнитарia e dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro MACARONI e VU' CUMPRÀ Emigrante e immigrazione nella storia della nostra Italia Segnalate a sindaci, assessori e presidenti, perché la mettano a disposizione di: scuole - circoli culturali - parrocchie - biblioteche o organizzazioni sindacali - centri sociali o associazioni del volontariato. La mostra richiede un impegno finanziario molto modesto. Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi a: Teti Editore Via Rezia, 4 - 20135 Milano tel. (02) 55015575 - fax 55015595



